

4
2024

BARONA.COM



Ecco la primavera

Come è bello guardare la natura che pare rinascere. Ed anche sentire di esserne in qualche modo partecipi. Le prime fioriture, il verde tenero che rispunta, l'aria non ancora troppo calda, il cielo terso e azzurro.

Mi sorprende il pensiero che abbiamo bisogno, in modo particolare quest'anno, di primavera. La primavera del creato che possa coinvolgere e contagiare i cuori, i sentimenti, i pensieri. Il Signore ha fatto tutto così bello! Che tutto questo ci aiuti ad armonizzare le nostre relazioni, che ci induca alla contemplazione e alla preghiera, che

favorisca pensieri e azioni miti e piene di tenerezza. Soprattutto che ci incoraggi nel continuare il cammino senza perdere fiducia e speranza in questo tempo così difficile.

Per questo riporto una breve riflessione di Etty Hillesum, scritta in un momento terribile della sua giovane vita, affinché possa essere di augurio e di sostegno per tutti:

"Molti pensano oggi che la vita stia volgendo alla fine e che tutto stia crollando. Tra molto tempo si vedrà, forse, che è stato anche un inizio. Ma forse io non poggio i piedi sul terreno della realtà, forse sono un'idealista?"

Su lasciarmi stare, bisognapur che esistano persone come me, le mie realtà sono di fatto diverse da quelle che i più chiamano la realtà, ma sono anche esse realtà."

Che sia per ciascuno ogni giorno un nuovo inizio.

Don Gian Piero



Intelligenza naturale o artificiale

a pagina 2



Inaugurazione dell'organo restaurato

a pagina 3



Un racconto.... con la musica

a pagina 4

Intelligenza **naturale** o **artificiale**

Abbiamo dato evidenza al messaggio del Papa sull'IA e sintetizzato il contributo ACLI sull'argomento. Con questo contributo Mario coglie alcuni aspetti dell'IA in chiave accessibile che ci aiutano a capire qualche aspetto di questo difficile argomento.



Entro senza preamboli in argomento definendo intelligente un soggetto che agisce secondo queste cinque fasi:

- "sente" il mondo che lo circonda, attraverso i cinque sensi: vede/osserva, ascolta/coglie, ecc;
- con la propria mente ed il proprio pensiero, elabora le informazioni acquisite;
- Comunica con gli altri, e' in relazione con le altre persone;
- Agisce di conseguenza compiendo azioni;
- Impara dall'esperienza, apprende e ricorda.

L'intelligenza artificiale percorre gli stessi cinque passi, questa volta non compiuti dall'uomo, bensì da una macchina; entra quindi in campo la tecnologia e cioè una serie di circuiti elettronici o di macchine più o meno complesse che si sostituiscono all'uomo nel percepire cioè che accade, nell'elaborare un concetto, nell'agire, nel comunicare, nell'imparare dalle istruzioni. Questo è divenuto possibile nel corso degli anni grazie alla rapidissima evoluzione tecnologica specie nel campo dell'elettronica e dell'informatica che ha permesso la realizzazione di minuscoli componenti elettronici capaci di eseguire tantissime operazioni. Non ci credete? Basta pensare al fastidioso ma utile bip bip che sentiamo in macchina quando

non indossiamo la cintura di sicurezza: questo accade grazie ad un circuito elettronico chiamato "sensore di pressione" che appunto sente la presenza di una persona sul sedile. Oppure basta pensare a chi ci mette in contatto con il nipotino o la nipotina attraverso una chiamata whapp: è un circuito elettronico chiamato "radiofrequenza" che permette di comunicare via cellulare o ancora possiamo pensare ai robot che muovono carichi anche pesanti, grazie appunto a circuiti elettronici che mettono in azione pezzi meccanici. Tutti questi circuiti memorizzano tutte le operazioni che eseguono e da questo "imparano" (si chiama meccanismo di

"machine learning") in modo da essere in grado di eseguirle in autonomia la volta successiva e tutti insieme agiscono in modo da creare una forma di intelligenza artificiale.

A questo punto potrebbe nascere la domanda se queste macchine intelligenti possono avere il potere di "mandare in pensione" anticipata l'uomo. È una domanda davvero lecita ed attuale e che ha contraddistinto un po' tutta l'evoluzione tecnologica dal dopoguerra, dai primi elaboratori e non so se davvero esista un' unica risposta che si schieri a favore o contro. Penso che il commento un po' generale, facile da dire ma magari difficile da mettere in pratica, sia quello che la tecnologia e con essa anche l'intelligenza artificiale debbano essere introdotte a servizio dell'uomo aiutandolo ma mai sostituendolo. Come? penso che serva un grande senso etico capace di discernere mettendo al primo posto l'uomo e non il business, la persona e non il profitto economico.

Nell'azienda di elettronica dove lavoro abbiamo introdotto l'intelligenza artificiale con l'obiettivo di rendere meno faticosa parte dell'attività del personale: è un'azienda che lavora 24 ore su 24 e 7 giorni su 7, dove parte del personale lavora a turni ed una delle mansioni è quella di controllare la qualità dei circuiti elettronici guardandoli al microscopio per 8 ore di fila. Ve lo immaginate alle 3 del mattino controllare tantissimi circuiti elettronici e individuare se ci sono difetti? Non è proprio leggero, così con l'intelligenza artificiale abbiamo creato un sistema automatico che ispeziona al microscopio i circuiti ed è in grado di riconoscere autonomamente non solo se ci sono difetti ma anche di quale tipo sono, liberando le persone da un' attività alla lunga un po' logorante. È stata un' esperienza in cui l'uomo ed il suo valore nel lavoro non sono stati sostituiti ma aiutati.

Mario Pistoni

UN DOVEROSO RINGRAZIAMENTO

Durante la quaresima siamo stati invitati a donare, secondo le possibilità di ognuno, alimenti a favore delle persone bisognose cui manca anche il minimo per il sostentamento. La risposta della Comunità è stata soddisfacente e la raccolta ha consentito di distribuire pacchi un po' più sostanziosi rispetto a quelli che ci consente il Banco Alimentare.

Con queste poche righe desideriamo esprimere il ringraziamento a tutti coloro che hanno con generosità contribuito alla raccolta e ricordare che è sempre possibile donare alimenti a favore di coloro meno fortunati di noi. Ancora grazie di cuore!

Inaugurazione religiosa e civile dell'organo antico restaurato

Il giorno 19 aprile alle ore 18,30 presso la chiesa dei ss. Nazaro e Celso alla Barona - via Zumbini 19 - Milano,

**L'ARCIVESCOVO DI MILANO,
S.E. MONSIGNOR MARIO DELPINI**

Inaugurerà e benedirà l'organo storico Marelli del 1895 restaurato dopo 40 anni di silenzio e 8 anni di lavoro e pratiche per il restauro.

**ALLE ORE 20 LE AUTORITA' CIVILI APRIRANNO
LA "MARATONA CONCERTI PER LA CITTADINANZA"**

L'organo, tutto in legno, risale ad un importante periodo del movimento musicale Ceciliano che propugnava l'uso dell'organo non solo per i concerti, a anche per i servizi religiosi. L'organo della Barona, un Marelli, risulta essere l'unico prototipo funzionante riferito a quell'epoca storica e rappresenta pertanto una rarità nel campo degli strumenti musicali antichi. (Sarà riservata una visita diretta all'organo ai giornalisti che ne faranno specifica richiesta)

Il progetto di restauro prevedeva fin all'inizio e per precisa volontà della Comunità pastorale Giovanni XXIII, nella persona del prevosto pro tempore Don Gian Piero Guidetti, che il bene culturale restaurato dovesse essere utilizzato per due obiettivi:

- per la gloria di Dio
- per contribuire alla elevazione culturale musicale della società civile, a partire dal coinvolgimento dei giovani e della cittadinanza del territorio.

A tal fine il progetto ha previsto l'istituzione del CENTRO ORGANISTICO MUSICALE EUROPEO, ora fondato, con il compito di offrire musica qualificata in una periferia di Milano anche per rispondere anche al bisogno di formazione dei giovani e al processo di integrazione della gente sul territorio mediante il linguaggio universale della musica. Il Programma di Inaugurazione qui allegato ha pertanto due momenti che costituiscono le due facce di una stessa medaglia: la cerimonia religiosa e gli eventi culturali musicali per tutta la popolazione.

Questo progetto rappresenta una "best practice" innovativa sull'uso degli organi: nel caso specifico la Chiesa apre alla società e contribuisce a promuoverne la crescita culturale generale del territorio particolarmente bisognoso come quello della Barona e del Municipio 6.

Inoltre, il progetto apre la chiesa anche allo spazio internazionale, soprattutto europeo, perché prevede la creazione di reti musicali non solo sul territorio, ma anche una rete europea tra le chiese che abbiano organi storici da conservare e da promuovere. In questo quadro prenderanno vita gli scambi con organisti europei per far sperimentare direttamente alla gente le diversità e la ricchezza culturale della realtà europea, facendo di una chiesa di periferia un punto di riferimento anche europeo.

L'inaugurazione non sarà il momento di conclusione di un restauro, ma il momento di festa per la partenza per nuovi orizzonti e nuove attività culturali religiose e civili.

Il Progetto globale è stato sostenuto dalla CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA E DALLA FONDAZIONE MILANO SUD con il contributo significativo di Mons. GIANCARLO SANTI prete e architetto di grande statura religiosa e cul-



turale, unitamente a donazioni di tanti FEDELI E CITTADINI di Milano che si sono riconosciuti nel progetto religioso, artistico e culturale ed hanno voluto partecipare generosamente.

Anche la stampa locale e regionale ha dato una mano a promuovere e sostenere il progetto: da BARONACOM, al giornale "Il SUD Milano" e con importanti articoli delle PAGINE DI MILANO DEL CORRIERE DELLA SERA.

Il MUNICIPIO 6 di Milano è sempre stato vicino a sostegno di ogni iniziativa.

Chiuderà il progetto la pubblicazione di un libro che racconterà l'Organo, le sue specificità artistiche e strutturali e ricorderà chi ha dato il contributo, in qualunque modo, per riportarlo in vita.

Commissione "Restauro Organo Barona"

Giovanni Polliani

Il parroco

Don Gian Piero Guidetti



LA DIFFICILE ARTE DELL'EDUCARE:

EDUCARE ALLA MUSICA

Prosegue la nostra rubrica sulla difficile arte dell'educare con il contributo di Melisa che ci porta la sua esperienza e quella della sua famiglia permeata dalla passione per la musica. Ci auguriamo che possa suscitare interesse e stimoli per questa meravigliosa arte che apre il cuore all'ascolto di armonie sublimi.

Un racconto con la musica.....

La musica evoca.....e sicuramente il ritorno del suono dell'organo di San Nazario e Celso richiama alla mente un magico filo sottile, che ogni strumento musicale lancia nelle sue onde sonore. Il filo che si snoda tantissimi anni fa ha avvolto e tessuto la grande passione per la musica dei nostri genitori, papà Giuseppe e mamma M. Grazia.

Da qui vorrei iniziare il racconto della nostra esperienza di storia nella musica, la mia e quella di mio fratello Marco.

Siamo cresciuti alla Barona negli anni '70, tra scuola, "aghi", macchine da cucire, violoncello e clarinetto e le attività legate alla Scuola Civica di musica di Milano.

Ma è importante anche ricordare l'esperienza e partecipazione di tutta la famiglia al Coro Sonoritas del Santuario di S. Rita da Cascia, dove i grandi capolavori della musica sacra sono entrati tra le mura di casa.

Non vorrei nascondere i tanti sacrifici, le fatiche, le tante ore di studio che hanno caratterizzato i nostri anni giovanili, ma credo sia sincero riconoscere quanto dalla nostra famiglia, dai nostri insegnanti, ma anche dai nostri amici del quartiere, dell'oratorio abbiamo ricevuto nello stare sempre accanto a noi, nel condividere emozioni, successi e momenti no.

Certamente sempre presenti anche quando la mia vita musicale ha preso il volo verso la città della bellezza "Venezia". Ecco il grande sogno della mia gioventù, suonare in un'importante orchestra, si è avverato.

Così per più di venti anni ho ricoperto il ruolo di violoncellista nell'orchestra del Teatro la Fenice a Venezia. Tanta musica, tanti altri amici, tante esperienze in giro per il mondo, tanta vita in un teatro meraviglioso.

Ma ".....nel mezzo del cammin di nostra vita" Maurizio, l'amico sincero della mia giovinezza, diventa al mio fianco, il compagno del mio futuro.

L'arrivo di Matilde e Noemi modifica il vento del mio lavoro, "il volo della Fenice" inverte la sua rotta, verso Milano tornando alla Barona. La vita del teatro lascia il posto ai nuovi progetti educativi. Così inizia il secondo atto, la nuova fase della mia vita.

4 Mi ritrovo a trasmettere la bellezza e i



benefici della musica ai più piccoli, accompagnando la loro crescita e curando la loro formazione con lo studio di uno strumento e di una formazione musicale di base. Ma imparare a suonare uno strumento musicale, non è solo conoscere una tecnica, è arricchire la persona di stimoli, di esperienze umane e intime che le parole spesso non possono raccontare. Dove le parole finiscono inizia la musica, il suo linguaggio universale abbraccia i sentimenti profondi di tutti e riesce a trasformare le emozioni in momenti di grande benessere. Unica e irripetibile è la magia di suonare e ascoltare contemporaneamente il suono dell'altro. Una grande sensazione di bellezza che fa vibrare l'intero organismo di ogni musicista, che stimola la ricerca del più alto grado di espressività per giungere al cuore di ogni ascoltatore.

Così il magico filo aggancia anche Matilde e Noemi e in casa di Marco, Damiana e Simone. Ancora una volta tra le pareti di casa prende vita la fortissima esperienza di far musica insieme. Grazie alle capacità di Marco nel preparare gli arrangiamenti musicali, nascono così i VOLPES, il gruppo familiare che ci comprende tutti con le proprie specificità musicali.

In questi anni abbiamo animato alcune celebrazioni della nostra Parrocchia e abbiamo arricchito alcune occasioni speciali con la nostra musica.

Non nascondo che molte volte, durante le nostre esecuzioni, "il magico filo" si ripresenta con la sua forza, mi chiede di rinnovare e mantenere alla Barona, la voglia di costruire un mondo di emozioni e suoni.

Melisa e i Volpes

APRE LO SPORTELLO SALUTE

Per il rispetto dei tempi di attesa previsti per legge

TUTTI I GIOVEDÌ apre un nuovo punto di riferimento per il nostro quartiere. Volontari esperti che collaborano con il Comitato Cittadini per la salute, aiuteranno le persone con un'impegnativa a prenotare le visite mediche ed esami entro le tempistiche indicate.

Lo sportello sarà aperto tutti i giovedì dalle ore 14:00 alle ore 16:00. È necessario portare l'impegnativa e il tesserino sanitario

Circolo ACLI Barona



La riforma dell'assistenza territoriale in Lombardia: a che punto siamo con le case della comunità?

La FAP ACLI (Federazione Anziani e Pensionati) propone la documentazione più aggiornata sulla situazione delle Case della Comunità in Lombardia, realizzata e gentilmente concessa dal Centro Studi di Politica e Programmazione Socio-Sanitaria dell'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri IRCCS.

Da più di un anno anche i non addetti ai lavori sono venuti a conoscenza attraverso i media della riforma del Servizio Sanitario Regionale (SSR) e in particolare dell'assistenza territoriale, che prevede la realizzazione delle cosiddette Case della Comunità, con i finanziamenti del PNRR. Con questo contributo cerchiamo di fare chiarezza e spiegare ai cittadini cosa sono queste strutture e a che punto siamo nella loro realizzazione in Regione Lombardia.

L'istanza che emerge è quella di strutture ancora in divenire, dove nella maggior parte dei casi si è ancora lontani dal raggiungimento degli standard previsti sia dal DM 77 che dalla Delibera Regionale XI/7592. In particolare in solo 26 è presente almeno un medico di medicina generale (MMG), che nella totalità dei casi mantiene i propri assistiti e solo in 10 casi è disponibile a vedere anche pazienti di altri medici. Il punto di forza delle case di comunità visitate è al momento rappresentato dagli infermieri di famiglia e comunità che spesso sono anche i responsabili e coordinatori della struttura.

E' ancora piuttosto scarso il coordinamento e l'integrazione dei Medici di medicina generale con il resto del personale e

con gli specialisti presenti nella casa di comunità, che non sono altro che gli specialisti degli ex-poliambulatori in cui spesso è stata messa la casa di comunità.

La fotografia che emerge dalla visita di queste prime 67 Case di Comunità già avviate documenta un panorama piuttosto eterogeneo sia per quanto riguarda le tipologie organizzative, sia per quanto attiene alla quantità e qualità dei servizi offerti e del personale ad oggi presente.

MMG medico medicina generale. PLS pediatra libera scelta. lfoC infermiere famiglia e comunità

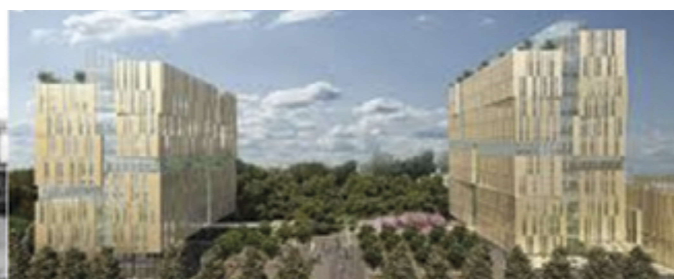
L'innovazione principale riguarda la dotazione di figure di nuova introduzione come gli infermieri di famiglia e comunità, che al momento coordinano e erogano la maggior parte delle attività.

L'aspetto più interessante che è emerso da queste prime visite è l'entusiasmo e l'abnegazione degli operatori attualmente coinvolti nell'organizzazione di queste nuove strutture, un elemento che fa ben sperare per il futuro, soprattutto se anche la politica e gli amministratori sapranno supportare questa riforma che, se attuata, dovrebbe finalmente ricostruire una assistenza territoriale che nel corso degli ultimi 20 vent'anni in Lombardia è stata fortemente penalizzata e trascurata.

Nonostante le difficoltà e l'estrema eterogeneità della situazione attuale, riteniamo che il modello delle Case della Comunità e il disegno della riforma dell'assistenza territoriale delineato dal DM 77 rappresentino un percorso da cui non si può prescindere per rendere i servizi territoriali più efficaci e meglio rispondenti ai bisogni di salute dei cittadini. Certo che di lavoro e investimenti ce ne sono ancora tanti da fare, ma questa è la strada che riteniamo si debba percorrere, altrimenti il rischio è quello che abbiamo già sperimentato nel corso della pandemia dove tutto si è riversato sul pronto soccorso e sulle strutture ospedaliere.

L'indagine proseguirà e i risultati saranno periodicamente resi pubblici. Premesso che i dati presentati sono dati ancora preliminari e che nella maggior parte dei casi siamo di fronte a cantieri ancora aperti.

Circoli ACLI zona Barona



LA BARONA STA CAMBIANDO

Ebbene sì la Barona sta cambiando; non sempre ce ne accorgiamo, perché in mezzo alle mille cose che dobbiamo fare nella vita, siamo spesso ripetitivi. Percorriamo le stesse strade, prendiamo i soliti mezzi, andiamo negli stessi negozi e non ci accorgiamo subito di ciò che cambia intorno a noi. Poi, viene il giorno in cui alziamo la testa e vediamo un nuovo palazzo che sta crescendo, un nuovo negozio che sta aprendo, nuovi giardini.

Ciò che il circolo culturale vorrebbe fare è guardare insieme come la zona occupata dal decanato Barona sta cambiando. Un tempo conosciuta come zona difficile per la convivenza con i flussi migratori arrivati negli anni '90. Oggi la Barona non è più solo il quartiere degradato e cantato da Marracash: la zona Barona-Romolo sta cambiando volto senza perdere la sua identità Milano sud-occidentale, un'area compresa tra la fermata della linea verde Romolo e quella di Famagosta, in prossimità del Naviglio Grande e di quello Pavese, adiacente al parco agricolo Sud. In origine sobborgo rurale, oggi un tessuto urbano in via di lenta ricucitura. Scampolo dopo scampolo, dallo Iulm e la Naba ai quartier generali di imprese pubbliche, si affiancano architetture d'autore. Un luogo del lavoro, dell'Università e del design, che potrà diventare forse la zona dépendance di via Tortona. Guardiamoci intorno, noi che scriviamo e voi che leggete, e prendiamo nota dei piccoli e grandi cambiamenti insieme, specialmente architettonici, ma non solo. Fotografiamoli e chissà se riusciremo a preparare una piccola rassegna per la festa di fine oratorio.

Una bella esperienza educativa

In questo momento storico in cui siamo noi adulti occidentali ad avere bisogno di missionari che ci sostengano nel nostro percorso di fede, Laura, Ilaria ed io ci siamo interrogate su come il catechismo delle bambine e dei bambini che ci sono state/i affidate/i, potesse coinvolgerli di più e farli sentire protagonisti. A nostro modo di vedere il metodo "libro al tavolo" simil lezione, non è nelle nostre corde, soprattutto nell'intento di trasmettere la gioia di essere cristiani. Così abbiamo deciso che il nostro modus operandi sarebbe stato organizzare i nostri incontri settimanali con una parte di spiegazione e/o discussione di un tema e una parte di attività legata al tema affrontato.

Ciò che di più significativo siamo riuscite a realizzare sono state due attività una legata all'avvento e l'altra legata alla Quaresima. Durante l'avvento le bambine e i bambini del nostro gruppo hanno potuto intervistare niente di meno che alcuni importanti personaggi del presente: Maria made di Gesù, San Giuseppe, una coppia di umili Pastori, Gaspare il Re Magio e anche Re Erode. Le interviste sono state possibili grazie allo splendido coinvolgimento di diverse persone della nostra Comunità che si sono prestate con generosità ed entusiasmo ad interpretare dei personaggi. In quaresima invece i "nostri/e" "bambini/e" hanno potuto rivivere con un'atmosfera calda e intima, l'ultima cena di Gesù assieme anche ai 12 apostoli, momento particolarmente significativo per loro, dato che il 21 Aprile riceveranno la loro prima comunione.

Anche questo evento è stato reso possibile grazie alla collaborazione di tante persone: chi ha preparato da mangiare il cibo con ricette originali dei tempi di Gesù, chi ha interpretato i 12 apostoli e chi Gesù stesso, chi ha pensato ai costumi.

Queste esperienze e forse anche altre che

non citiamo per non dilungare troppo, rimangono nella memoria delle persone che le vivono, sia piccoli sia grandi. Soprattutto ci hanno donato un senso di comunità che non si può spiegare a parole, lo si può solo vivere; lo stesso senso di Comunità che Gesù predicava e viveva con i suoi! Molti dei bambini che vengono a messa poi incontrano alcune persone che ci hanno aiutato e si dicono con sguardi di intesa "guarda lì c'è il Re Magio! Ma quella seduta lì non è Maria?"; un bel modo per sentirsi parte di una grande famiglia! E quando il 21 Aprile durante la messa delle 11.00 in Santa Bernardetta le bambine e i bambini riceveranno la prima comunione, tante delle persone presenti potranno sentirsi soddisfatte, perché hanno contribuito alla loro preparazione a quel Sacramento così importante. Questo percorso ci insegna molte cose, ma ne cito solo 3:

- la prima è che le bambine e i bambini sono interessati, incuriositi e partecipi dalla storia di Gesù; al catechismo non ci vengono perché "obbligati" ci mettono intelligenza ed impegno (non è un sacrificio da poco svegliarsi tutte le domeniche presto per essere puntuali a catechismo);

- i momenti migliori e significativi del tempo di "catechismo" sono quelli in cui è la Comunità a prendersi cura della crescita spirituale dei più piccoli... le catechiste sarebbero quasi superflue;

- che è necessario coinvolgere e rendere più protagonisti anche le belle famiglie delle nostre bambine e nostri bambini, affinché gli anni del catechismo siano un percorso non solo per i bimbi, ma anche per i genitori

...chissà che magari lo Spirito Santo agisca anche attraverso questo articolo e qualcuno leggendo gli sia accenda il desiderio di mettersi a disposizione!

Chiara, Laura e Ilaria.

NOTIZIE DALLA ZONA SEI

A cura di Francesca De Feo

Vi sono alcune iniziative interessanti in Spazio Ex Fornace, Alzaia Naviglio Pavese 16:

15-21 aprile - Design Week - Navigli Fuorisalone: ALPI DESIGN AWARDS: mostra convegno GRATUITA dedicata alla Montagna con patrocinio Comune di Milano e Municipio 6 le più alte istituzioni della Montagna quali CAI, CONI, FISJ e Politecnico di Milano.

ALPI Design Awards vuole portare a conoscenza e valorizzare il "Made in Alpi", artefatti e servizi, prodotti e in uso sulle Montagne italiane di grande pregio e interesse internazionale, che rappresentano l'eccellenza della produzione autoctona e sono caratterizzati dal design originale e ricercato e dai migliori prodotti materiali e immateriali italiani. Oltre alle attività espositive interne sarà posizionato nel cortile esterno un bivacco CAI per alta montagna

Intervento inserito nella delibera di manutenzione straordinaria dal verde 2024: ampliamento vialetto pedonale di tutta l'area verde di via Santi al Ronchetto al fine di migliorare l'accessibilità del vialetto e per permettere il transito dei mezzi di servizio di AMSA e manutenzione del verde che, essendo più larghi del vialetto originale, calpestavano la parte verde e creavano zone senza erba.

In questo modo si migliora la qualità del verde e l'agio di percorrere il vialetto da parte dei pedoni.

L'intervento è il primo dei diversi interventi deliberati che seguiranno nei prossimi mesi per migliorare la fruibilità del verde del quartiere.



CODICI IBAN DELLA COMUNITÀ

SS. Nazaro e Celso BANCO BPM

parrocchia: IT40 E 050 3401 7400 0000 0060 330

Caritas: IT44 W050 3401 7400 0000 0060 584

S. Giovanni Bono INTESA SAN PAOLO

parrocchia: IT92 L030 6909 6061 0000 0119 854

S. Bernardetta BANCO BPM

parrocchia: IT33 Z050 3401 7400 0000 0007 066

ALMANACCO DELLA COMUNITA' PASTORALE

Del 1° trimestre 2024

Parrocchia dei SS. Nazaro e Celso alla Barona

ACCOLTI NELLA COMUNITA'

DI DOMENICO CELLAMARE PETRA DANIELA
NANAYAKKARA WARNAKULA PATABANDIGE ARLO
PERERA

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

CHIRICO MARIA ANGELA	anni	81
PALUMBO ANDREA		73
ASTRANTI ANTONIETTA		94
MARCHIONDELLI GIUSEPPINA		87
DE FILIPPI MIRIAM		85
DANTE MARIA		91
MALAFARINA ANTONIO GIUSEPPE		53
BELLANTUONO ANDREA		49
GALLO GAETANO		82
SACCOMANNO ANNAMARIA ROSARIA		80
CAROSELLA ITALO		76
MURGESE ROSA		75

Parrocchia di san Giovanni Bono

ACCOLTI NELLA COMUNITA'

STEFFANINI MARTINA
GAGGIO NICOLO' SERGIO MARIA

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

Parrocchia

VICENZI AMELIA	anni	74
ALBANESE ANNA		92
D'AMICO PASQUALE LUCIANO		84
TESTA MARIA		85
CATTANEO FERNANDA		92

GHIRARDELLI LAURA LIDIA	95
COLMBINI FRANCESCA	81
MEREGHETTI ANGELO	97
FERRARI TERESA	82
MALACARNE MARIA	96
SABATO AMELIA	62
NICOLINI ENRICO	86
MILIOLI LUIGINA	84
CAMARINO CONDE CARLOS OMAR	43
MONTANARO DOMENICO LUCIANO	85
SENNA ATTILIA	87
BATTAGLIA FRANCESCO	86

Casa di riposo

CHINCOLI SAVINO	anni	91
VITALE MARIA		89

Parrocchia di santa Bernardetta

ACCOLTI NELLA COMUNITA'

PAIANO DIEGO EMANUELE

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

CANZI NAZZARENO	anni	87
CHIORAZZI ROSA		90
VALLE' ESTER		88
FERRARI GIANNI		77
PIREDDU CHIARINA		71
FANULI MARIA ELISA		57
DESIMINE ANTONIO GAETANO		70
BONIZZONI GIANDOMENICO		55
BORDIN ALBERTO EGISTO		89
SANTAROSSA GIOACCHINO LUCIANO		91
GANDOLFI SILVANA		89
BIDDAU RITA MARIA CATERINA		58
MIRIGLIANO CARMELA		87
PETRILLI MATTEO		90
INTINI FRANCESCO		92
TERENZIO LUCIANA		81
VIGANO' PAOLO		84

IL RICORDO DI VALTER BRACCI

Il cammino terreno di Valter si è concluso qualche mese fa: è tornato alla Casa del Padre che l'attendeva a braccia aperte. Valter era una persona senza tentennamenti e con le idee per chiare e sempre pronto a darsi da fare per le esigenze della Comunità.

Il suo servizio alla segreteria di san Giovanni Bono è stato encomiabile: sempre presente e puntuale, disponibile ad ogni evenienza, mostrava il volto efficiente della parrocchia. Buon organizzatore, preciso ed efficiente ha svolto la sua attività con solerzia, mostrando un volto accogliente e disponibile.

Nota a tutti la sua passione per il teatro, in particolare per quello dialettale, dove a profuso energie e passione all'interno della Filodrammatica Ortensia che lo vide come fondatore. L'Ortensia raccoglieva attori amatoriali della parrocchia e per molti anni ha recitato nel teatro di san Giovanni Bono offrendo momenti di svago ai parrocchiani e riscuotendo consensi e apprezzamento.

Lo ricordiamo con affetto e gratitudine per l'opera da lui svolta a favore della Comunità. 7



Orari SS. Messe

	SS. Nazaro e Celso	S. Giovanni Bono	S. Bernardetta
Lunedì	18.30	8.15	18.00
Martedì	18.30	8.15	18.00
Mercoledì	18.30	18.00	18.00
Giovedì	18.30	18.00	18.00
Venerdì	18.30	18.00	18.00
Vigilari	17.00	18.00	18.00
Domenica/festivi	9.00	8.30	9.00
	11.00	11.00	11.00
	18.00	18.00	18.30
Nei giorni festivi			
9.45	Casa di riposo Famagosta		
10.00	Casa di riposo Argento vivo		
11.00	Cappella dell'Ospedale S. Paolo		

Foglio mensile della *Comunità Pastorale "Giovanni XXIII"*
Registrazione tribunale di
Milano 3.6.1988 n. 385

Direttore responsabile:
Giovanni Negri

Redazione:
don Gian Piero Guidetti,
don Matteo Panzeri,
Anna Polatti,
Anna Siviero,
Luisa Mazzola,
Manuela Bonzi,
Renato Montino,
Tarcisio Giannini.

Chi volesse mettersi in contatto con la nostra Redazione per segnalazioni, suggerimenti, osservazioni e proposte può lasciare uno scritto nelle segreterie parrocchiali o contattarci con una e-mail (redazione@baronacom.it).

Orari segreteria

	SS. Nazaro e Celso via Zumbini, 19	S. Giovanni Bono via S. Paolino, 20	S. Bernardetta via Boffalora, 110
	Tel 02/94159471	Tel e fax 02/8438130	Tel e fax 02/89125860
Lunedì	9.30 – 11.00	8.30 – 11.00	
Martedì	17.30 - 18.30	8.30 – 11.00	
Mercoledì	17.30 – 18.30	17.00 – 18.30	9.30 – 11.30
Giovedì			
Venerdì	17.30 – 18.30	8.30 – 11.00	10.00 – 12.00

web

www.baronacom.it

Numeri di telefono utili

don Gian Piero Guidetti <i>parroco responsabile</i>	02/8438130 338/3902120
don Matteo Panzeri <i>vicario parrocchiale</i>	328/7060775
don Massimo Locatelli <i>vicario parrocchiale</i>	340/9460256
don Matteo Narciso	02/8438130
Suore Dorotee di Cemmo comunità di S. Giovanni Bono	02/8438130

Centro d'ascolto

Centro d'ascolto Giovanni XXIII via Zumbini, 19	
<i>Per appuntamenti chiamare 375.5859289</i>	
Lunedì	16.00 – 18.00
Martedì	16.00 – 18.00
<i>Si riceve su appuntamento</i>	
Martedì	17.00 – 18.30
Mercoledì	16.00 – 19.00

SICET

SS. Nazaro e Celso - via Zumbini	
Giovedì	14.30 – 17.30

ACLI

CAF e Patronato - SS. Nazaro e Celso via Zumbini, 19	
Lunedì	17.00 – 18.30